

7N LA GIORNATA IN SETTE NOTIZIE

GENOVA ITALIA

Aggredisce un agente: ucciso in casa dalla polizia

TOMMASIO FREGATTI
MARCO GRASSO

La guerra di Jefferson Tomalà era cominciata la sera prima, con una lite furibonda con la fidanzata, che se ne era andata con la bimba di tre mesi. Ora Jefferson, stravolto dall'alcol e da una notte quasi insonne, riesce a spaventare anche la madre Lourdes, badante che si è cresciuta sei figli, e ospita in casa la giovane coppia. Il ragazzo brandisce un coltello, minaccia di uccidersi. La donna chiama i soccorsi. Il medico si rifiuta di intervenire, perché mancano le condizioni di sicurezza. A quel punto tocca agli agenti. Ma dopo un primo tentativo di mediazione, la situazione degenera. Tomalà aggredisce due poliziotti, ne accoltella gravemente uno, mentre un secondo agente reagisce e gli spara più volte, uccidendolo nel letto della sua stanza.

Tutto in pochi minuti

I fatti sono avvenuti ieri pomeriggio in un appartamento di Sestri Ponente, a Genova. A contattare il numero d'emergenza era stata proprio la madre della vittima, spaventata dai suoi istinti autolesionisti. Il ragazzo, 20 anni, chiedeva il ritorno della fidanzata, scappata con la figlia. I poliziotti lo trovano avvolto in una coperta. Provano a immobilizzarlo, gli spruzzano addosso dello spray al peperoncino, ma da sotto la coperta il giovane estrae un coltello e li aggredisce. Prima il più giovane, poi il più anziano dei due, che ha alle spalle una formazione specifica in trattamenti sanitari obbligatori. Lo ferisce più volte, una di queste al petto. A questo punto il collega estrae la pistola e spara più volte, uccidendo il giovane. Le condizioni del poliziotto ferito, apparse inizialmente gravissime, sono andate migliorando nel corso delle ore. Sul caso ha aperto un'inchiesta la Procura

di Genova, che sta cercando di accertare la dinamica dei fatti. «Avevo chiesto un'ambulanza e un medico - racconta in lacrime la madre - si sono presentati in dieci e gli hanno sparato». «Un trattamento sanitario obbligatorio è finito in tragedia. È il secondo episodio del genere in meno di una settimana», commenta Stefano Pajon, Segretario generale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)**, riferendosi a quanto accaduto a Napoli, dove un aspirante suicida, ha sferrato delle coltellate alla gola di un poliziotto. Siamo vicini al collega e speriamo si riprenda quanto prima. Qui si trattava di un'emergenza sanitaria e non di Polizia. Interventi del genere necessiterebbero di un coordinamento e di protocolli idonei ai quali adeguarsi sotto la supervisione di personale medico che autorizzi ad immobilizzare il soggetto in difficoltà» —



Peso:11%